

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contabili 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 a linea.

ABBONAMENTI

In Udine o domicilio, nella Provincia o del Regno annuo L. 24 semestrale » 12 trimestrale » 6 mese » 3
Pegh Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

L'ULTIMO DISCORSO del Pontefice.

Il Discorso, pronunciato da Leone XIII in risposta all'indirizzo dei pellegrini francesi, ebbe un grande successo, a quanto sembra, tra la Stampa seria ed autorevole. Difatti esso è commentato con somma compiacenza, come quello che vibrava « una nota poderosa di sincera sollecitudine a favore delle classi operaie. » In questo Discorso il Santo Padre delineò, a tratti brevi e magistrali, la dignità del lavoro che si eleva all'altezza della dignità e della libertà umana. Ecco, dunque, come il Pontefice, anche senza parlare propriamente di politica, addimostrò di comprendere le condizioni ed i bisogni della società presente; ecco che la parola augusta del V. gliardo del Vaticano risponde intieramente alle aspirazioni umanitarie degli Statisti, Economisti e Filosofi civili.

L'Opinione, che pur ieri abbiamo voluto citare riportando da essa brevi tratti del Discorso del Papa, riconosce realmente come certe idee di Leone XIII concordino con le ultime conclusioni della scienza sociale. E ciò affermato, così continua: « Il Santo Padre contempla con affetto le gloriose istituzioni corporative che sotto la guida dei Santi, riscaldate dal fuoco sacro della fede, tanta parte di grandezza morale, politica economica ebbero prima nella storia italiana, e poi in quella di tutti i liberi comuni dell'Europa. »

La rivoluzione francese, proclamando la libertà del lavoro, supremo bene, senza cui non sarebbe stata possibile l'industria moderna, andò, come è avvenuto in più casi, al di là del segno e colpì nel cuore l'associazione dei lavoratori lasciando l'operaio misero e solo di fronte al soverchiante capitale. Ma la necessità della giusta tutela dei deboli ha ricostituito sotto forme nuove, e in nome della libertà, le associazioni e le corporazioni, sia che esse distribuiscano gli alimenti e il credito ai loro soci, sia che ne difendano i salari, e le legittimazioni moderne tutelano e incoraggiano quest'opera di ricostituzione e di riparazione che la rivoluzione francese aveva misconosciuta. Così intesa, è perfezionata scientificamente la lotta e l'incoraggiamento attribuiti dal Pontefice a queste grandi Associazioni corporative che hanno sì potentemente contribuito al progresso delle arti e dei mestieri e procurato agli stessi operai una maggior somma di agiatezza e di benessere. »

E così il S. Padre parla come uno dei più esperti sociologi, quando pur negando l'assoluta necessità dell'intervento dei pubblici poteri nell'esercizio del lavoro e dell'industria, in uno

Stato ideale nel quale non si perturbasse né la moralità, né la dignità umana, né la vita domestica dell'operaio, né riconosce la legittimità, secondo il bisogno e in giusti limiti, quando uno di questi beni supremi si trovi o minacciato o compromesso. La grande legislazione sociale del lavoro nell'Inghilterra sotto l'influenza dell'idea protestante è mossa da questo principio che il S. Padre proclama, coraggiosamente applicato.

Leggendo questo discorso così breve e così sereno, noi pensavamo alle condizioni difficili sempre più fatte al partito liberale che da una parte ha per concorrente la Chiesa la quale gli adopera i suoi principi trasformandoli, rinvigorendoli colla passione religiosa, e dall'altro ha contro di sé tutte le fazioni anarchiche che negano la virtù della previdenza, che sfatano il principio del patronato, che irridono ai sentimenti umani della solidarietà di tutte le classi sociali, e vogliono trarre la salute dalle rovine e l'ordine dall'anarchia. E con malinconiche riflessioni ci spiegavamo il grande effetto che un propaganda siffatta può produrre a favore non solo dell'opera religiosa, ma anche politica, che il Vaticano si propone. Quanti liberali, dubbiosi e stracchi, per salvarsi dall'anarchia, non son disposti a precipitarsi nelle braccia della Chiesa seguitamente quando essa parla in modo così alto e moderno del lavoro, della cooperazione e delle funzioni dello Stato?

Nozze d'argento della regina Maria Pia.

Ieri l'altro, 16 di questo mese, la regina Maria Pia di Portogallo, sorella del nostro Re celebrava le sue nozze d'argento in un palazzo affittato alla campagna al modesto prezzo di mille lire al giorno.

La festa era in famiglia; non senza un certo fasto però; e la graziosa Regina detta l'Angelo della Carità ricevette tutte le felicitazioni dei suoi compatrioti di adozione i quali festeggiavano nello stesso tempo il 40° compleanno della loro Regina nata nel 1847.

Vi fu una grande illuminazione, balli, ricevimenti di gala, e gran funzione al santuario del Bon Gesù. Tutti i Sovrani mandarono le loro congratulazioni: il Re nostro e la nostra Regina hanno mandato un affettuoso telegramma alla loro parente.

Distruzione.

Lucca, 18. È scoppiato un grave incendio nella filatura di cotone posta lungo il fiume Sarchio, nella località detta Piaggione, sita a 15 chilometri da Lucca.

La detta filatura hanno lavoro circa duemila operai.

La fabbrica è totalmente incendiata. Il danno elevatissimo è tuttora impossibile precisarlo. La gente accorre da tutte le parti.

Amministrazione provinciale.

Servizio dei mentecatti poveri nel 1886 e primo semestre 1887.

Giorri addietro, occupandoci degli atti più importanti della nostra Deputazione Provinciale in ordine alle multiformi esigenze della pubblica amministrazione, e diffusamente toccando del Resoconto morale della Deputazione stessa per l'anno 1886 e riportandone anzi le parti sostanziali, non ci estendiamo sul servizio dei mentecatti poveri come e quanto l'importanza dell'argomento lo richiedeva.

Quello però che non abbiamo fatto, siamo ancora in tempo e in dovere di fare; mettere cioè sott'occhio ai lettori da una parte i grandi sacrifici cui ogni anno è costretta la Provincia per servizio dei mentecatti, e dall'altra gli indiscutibili vantaggi che offre, anche in confronto delle altre provincie venete, l'organizzazione del servizio medesimo.

Meglio che le nostre parole varranno a renderne edotti i lettori i brani che qui sotto spogliamo dalla Relazione dell'on. Deputato provinciale cav. Andrea Milanese, Relazione che meriti gli encomi delle altre venete Deputazioni, particolarmente di quelle di Venezia, Verona, Vicenza, e che la giudicarono diligente, dotta, pregevolissima; dichiarando anzi, la Deputazione di Venezia, avere la Relazione dell'on. cav. Milanese speciale interesse per la provincia di Venezia che sta studiando l'istituzione dei pella grossari.

L'interesse onde fu accolto il suo lavoro, è il miglior elogio che possa farsi al cav. Milanese il quale, da cinque anni relatore al Consiglio sull'importantissimo e doloroso argomento, lo studia con impegno ed amore e può lusingarsi di non aver fatto e di non fare opera inutile.

Ed ora la parola all'on. Deputato.

Quasi un terzo del prodotto della sovramposta viene assorbito dalle spese dei mentecatti poveri, per cui è preciso dovere della Deputazione di rivolgere le sue speciali attenzioni a questo argomento, sia perché la cura ed il trattamento degli ammalati venga fatto a seconda degli ultimi risultati della scienza, sia perché l'aggravio provinciale venga tenuto fra i più ristretti confini. Questi supremi scopi furono raggiunti negli anni scorsi e compreso anche il 1886 e nel primo semestre 1887.

Nel 1886 furono preventivate per mentecatti poveri L. 258 000 00 per fatui » 11 000 00

Spese nel 1886 per mentecatti L. 280 916 20 rimborsate L. 2347 42 simili per rimpatrio » 439 80 » 2787 22 Spesa effettiva » L. 258 128 98 Spese per fatui » 13 673 30

Spesa complessiva L. 271 802 28 per cui in confronto delle L. 269,000 00 preventivate, abbiamo un deficit di L. 2802 28, differenza assai limitata, specialmente quando si abbia presente che

nel 1885 si avevano preventivate L. 279,000 00, mentre nel 1886 si preventivarono sole L. 269,000, e più ancora che le presenze del 1886 superarono quelle del 1885 di 4296.

Quando ci rammentiamo che nel 1882 la spesa ascese a L. 298,331 e nel 1883 a L. 286,233, possiamo ancora essere soddisfatti che nel 1886 abbia potuto limitarsi a L. 271,802 28.

Pur troppo la nostra Provincia, in proporzione di popolazione, dopo quella di Venezia, è la più disagiata delle provincie venete e ciò nulla ostante essa, sempre in proporzione di popolazione, spende di meno delle altre, eccezione fatta di Rovigo e Vicenza che sono costantemente le meno barsagliate dalla malattia.

Nel 1886 le presenze dei mentecatti in tutte le provincie (eccezione fatta di Verona) sono accresciute; a formare la media della Provincia di Udine di n. 664 mentecatti al giorno concorrono anche le 32,600 presenze di sussidiati a domicilio, giacché, se si tien conto dei soli mentecatti che sono nei vari manicomi, la media giornaliera raggiungerebbe appena i 580.

Perché poi si possa conoscere la maggiore o minore intensità del male che perseguita una Provincia, bisogna trovare la proporzione tra le presenze giornaliere e gli abitanti della Provincia stessa, e facendo questo conto per le Provincie venete si hanno i seguenti risultati:

Le Provincie di:

Venezia nel 1884 ebbe meno:	1,89 ogni 1000 abiti
Udine	» 1,35 »
Padova	» 1,14 »
Treviso	» 1,13 »
Bel uno	» 1,07 »
Verona	» 1,00 »
Rovigo	» 0,72 »
Vicenza	» 0,71 »

Se si tien calcolo dei soli mentecatti che sono nei manicomi escludendo i sussidiati a domicilio, Udine non avrebbe 1,25 di mentecatti per ogni 1000 abitanti, ma la nostra competenza sarebbe solo di 1,01.

La spesa che le Provincie venete sostengono o per mentecatti va sempre aumentando: la media delle spese del quinquennio 1880-1884 fu di L. 1.444.924, la media invece del triennio 1884-1886 è di L. 1.567.156, e quindi aumentata di L. 122.232. In questi tre ultimi anni l'aumento nostro fu assai limitato, in onta del continuo accrescimento delle presenze, mentre tutte le altre Provincie hanno aumenti vistosi, eccezione fatta della Provincia di Treviso che attivò le succursali, imitando il nostro esempio.

Nel 1886 ecco in qual'ordine vengono quanto alla spesa le otto Provincie venete:

Le Provincie di:

Venezia per ogni 100 abitanti	L. 91,31
Padova	» 63,53
Verona	» 58,15
Treviso	» 58,31
Belluno	» 58,18
Udine	» 51,40
Rovigo	» 38,97
Vicenza	» 37,17

In questo riguardo le sole Provincie di Venezia, Rovigo e Vicenza conser-

varono il posto che avevano nel 1884, mentre le altre cinque lo variarono, guadagnando Udine e Treviso due posti, mentre Padova, Verona e Belluno ne perdettero.

Che in un anno entrino negli ospitali maggiore o minor numero di mentecatti, che essi, entrati che sieno, vi restino più o meno tempo, tutto ciò è indipendente dalla volontà ed abilità degli amministratori; essi non possono né far diminuire il numero dei mentecatti, né farli guarire prima del tempo; l'unica e sola parte dell'amministratore si è quella che il mentecatto nell'ospedale riceva il mantenimento e la cura che sono indicate per la sua malattia, e così il meno possibile; e la Provincia di Udine in questo proposito può dirsi di essere la prima del Veneto, essendo in grado di provare che da un decennio retro la presenza del mentecatto le costò sempre meno che a tutte le altre Provincie.

Pel 1886 ecco uno specchietto:

La Provincia di:

Ve nona la presenza costò L.	1,59,2
Padova	» 1,52,8
Venezia	» 1,47,4
Rovigo	» 1,47,4
Belluno	» 1,45,2
Vicenza	» 1,43,0
Treviso	» 1,34,0
Udine	» 1,12,1

La differenza tra la Provincia di Verona e quella di Udine è enorme, essendo di 47 centesimi per presenza, talché, se nel 1886 noi avessimo dovuto spendere 1592 per presenza; invece del dispendio complessivo di lire 271.802,28, avremmo avuto quello di L. 385.759,55, cioè L. 113.947,27 in più; locchè non è poco e corrisponde a 71,2 centesimi di sovrapposita provinciale dei quali avrebbero dovuto essere stati caricati contribuenti. Ma facilmente potrà essere osservato che la nostra retta media è così bassa, perchè viene formata dal complesso delle presenze negli ospitali e quello dei sussidiati a domicilio, e questo è verissimo: però non bisogna dimenticare che, se non si fosse adottato il provvedimento del sussidio a domicilio, la grandissima parte dei sussidiati sarebbero certamente rinchiusi nel manicomio. Ma, se anche si escludessero le presenze dei sussidiati, ciò non porterebbe che la nostra media non avesse a rimanere la più bassa.

Difatti nel 1886, come apparisce dal prospetto, abbiamo avuto numero 209824 presenze negli ospitali e per esse abbiamo spese L. 258.128,98, per cui il netto medio fu di L. 1.23 per presenza, essendo alcun poco diminuita della media del 1885 che fu di lire 1.23,8.

A Treviso, ove da due anni furono attivate le succursali, la media del 1886 fu di lire 1.36, mentre nel 1885 fu di L. 1.40,7; e certamente coll'andar degli anni, anche colà si otterrà una progressiva diminuzione dovendo succedere quello che è avvenuto ed avviene anche attualmente nella nostra Provincia, che cioè di mano in mano che le succursali compiono la provvista del materiale mobile, che completano i lavori di riduzione dei fabbricati o pagano i debiti contratti, anche le rette possono diminuire a vantaggio dell'Amministrazione provinciale.

— Io ti spiegherò la cosa, mamma, disse il giovane. Il signor Van Horst riebbe la salute. È diventato robusto e beoportante, che veramente è una meraviglia. Egli crede sieno e ti i miei suggerimenti che gli conservarono la vita. Nella sua gratitudine, volle ricompensarmi per questo supposto beneficio. Le due mille lire sono il prezzo delle mie cure, a quanto egli disse. Quindi sono affatto nostre, e noi possiamo disporne a nostro grado.

— Che egli sia benedetto per la sua nobile generosità! esclamò la vedova. Quante umiliazioni questo danaro non ci risparmi! poiché, Adolfo, per un matrimonio fanno uopo tante spese. Le due mille lire sfumeraano in gran parte, ma almeno non dovremo pigliarle a prestito da nessuno.

— Ma, mamma, interruppe Francesca, non c'entra più il matrimonio. Adolfo non sposa Costanza.

Un grido pauroso sfuggì alla vedova; e gettò su di suo figlio una occhiata severa.

— Non sai, mamma, continuò Francesca, senza lasciar a nessuno il tempo di parlare, il signor Van Horst vuole assolutamente che noi andiamo a stare in Aversa. E darà o impresterà ad Adolfo quanto danaro vorrà, gli procurerà dei ricchi clienti, lo proteggerà, lo aiuterà finché ne avrà bisogno. Adolfo, va domani a pranzo alla villa; ivi, tutto

si aggiusterà. Perché mo' mio fratello si ammoglierà, anche contro voglia, con una ragazza che non amò mai? — Adolfo! Adolfo! gemè la vedova, è vero che non esiti a rifiutare la mano di Costanza? Potresti tu fare un tal sanguinoso affronto a delle persone che ci hanno dato tante e sì grandi prove della loro generosità? Ragazzo, non sai di quale ingratitudine ti renderai colpevole dinanzi a Dio ed agli uomini? Il giovane afferrò la mano di sua madre, e rispose stringendogliela con tenerezza: — Ascoltami con indulgenza, mamma, e, dopo, pronuncia da te stessa sul mio destino. Prima dell'arrivo del sig. Van Horst io era deciso a compiacere i tuoi voti ed a sposare Costanza. Io avea capito che si aspettava da me una cosa che dovea salvarmi dal bisogno e dalla umiliazione ed assicurare la pace dei vecchi tuoi giorni. Io sapeva il mio dovere, e lo avrei compiuto, se non con coraggio, almeno con rassegnazione e senza mormorare. E tuttavia, mamma, il solo pensiero di un tal matrimonio faceva sanguinare il mio cuore, e mi riempiva di paura: io era convinto che, mentre il mio sacrificio ti faceva felice, mi avrebbe condannato ad una vita d'amarezza, di patimento eterno.

— Ma perché dunque? domandò la madre, con stupore.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Di già avea fatto qualche passo, quando si picchiò la fronte con un gesto come di chi si ricordi d'un affare dimenticato; mresse la mano nella saccoccia del suo abito, e disse rientrando nella camera: — Qual distrazione! dimenticare lo scopo principale della mia visita! Dottore, io sono venuto per pagarvi le vostre competenze. Ridete? Vorrete dire che la paga di una sola visita non può essere grandidiosa. Lo so bene. Così io non pretendo che voi siate creditore di una somma considerevole. Conoscendo la vostra timidezza, feci da me stesso il conto; io feci il calcolo di quanto la mia clientela avrebbe potuto rendere, se voi non aveste avuto il disinteresse di mandare il vostro ammalato in città. Trasse dal portafoglio un plico, chiuso che depose prestamente su di un mobile vicino a lui, e corse verso la porta, aggiungendo: — Mi farete domani la quitanza. Starete bene; amici non vi disturbate, per accompagnarmi; arrivederci!

Appena scomparso, Francesca saltò al collo di suo fratello esclamando:

— Adolfo, Adolfo, un angelo di Dio ci fu mandato per salvar Adeline... Qual felicità! Ora non sarai più obbligato a sposar Costanza.

Il giovane era tanto commosso per una tal inaspettata liberazione, che abbracciò sua sorella senza aver la forza di rispondere una sola parola. I suoi occhi erano bagnati di lagrime, e un sorriso luminoso rischiarava i suoi lineamenti. Forse in fondo al cuore, egli esitava ancora a darsi in braccio alla gioia, poiché quando si liberò dalla stretta di sua sorella, mormorò come se parlasse a se stesso:

— Che dirà mia madre? — Francesca non parve facesse attenzione a codesta domanda; nella ebbrezza che la trasportava, ella corse a pigliar il plico, e, porgendolo al fratello, gli disse con impazienza:

— Aprilo, Adolfo, aprilo adunque! Chi sa cosa contiene? Il cuore mi batte forte; se per caso questa carta contenesse il mezzo di consolare e di rallegrare la mamma?

Adolfo aprì lentamente il plico chiuso. Non conteneva alcun scritto; ma da una delle sue pieghe sfuggirono due pezzi di carta stampata che caddero lentamente a terra. Ciascuno d'essi ne raccolse uno, e, dopo averli dato una occhiata, si guardarono con stupore:

— Duemila lire! balbettò Adolfo. Ma Francesca, com'ebbe capito che non era una illusione, mandò un grido di gioia, e, aprendo la porta, esclamò alzando la voce:

— Mamma, vieni presto! una buona notizia, una lieta notizia!

La vedova, che aspettava impazientemente, nella camera vicina, la decisione che suo figlio sarebbe per prendere relativamente al suo matrimonio con Costanza, comparve tantosto nel gabinetto e domandò ridendo:

— Ah! ah! buon umore? io posso adunque mandar ad annunciare il consenso al notaio?

Francesca non lasciò a suo fratello il tempo di rispondere. Gli strappò il biglietto di banca, e, mettendo i due quadretti di carta nelle mani di sua madre esclamò:

— Vedi, mamma, queste per te, per te del tutto. Adolfo le guadagnò legittimamente. Sono la paga che gli diede il signor Van Horst.

— Duemila lire!

— Ora, non sarai imbarazzata a pagare il farmacista di Aversa non è vero? La madre guardò i due piccoli pezzi di carta stupefatta; poscia, come se dubitasse della realtà di un tal soccorso inaspettato, alzò gli occhi su Adolfo, per domandargli cosa ciò significasse.

l'aveva tutte le altre provincie, che continuano a tenere tutti i loro montecati negli Ospitali del capo provincia o li mandano ai Manicomii centrali, continuano anche a pagare la retta elevata che pagavano sempre in passato, o se nel 1886 in confronto del 1885 si trova nelle varie medie qualche diminuzione, la si deve al fatto della minorazione della retta dell'Istituto di S. Servolo.

Nella media del 1886 di L. 123 è certamente l'ultima parola. Noi dobbiamo continuare ad aver per alcuni anni una progressiva diminuzione.

Intanto già per il primo semestre 1887 la media è ridotta a L. 121,6, e nel 1888, in forza della riduzione della retta adottata dal Consiglio dei Manicomii centrali, si pagheranno L. 133 per tutti due gli Istituti, in luogo di L. 138 per S. Clemente e di L. 139 per S. Servolo, che si esigono nel corrente anno e così avremo un primo ribasso.

Subito che le succursali di Gemona e di Pordenone avranno terminato di restituire le anticipazioni, che a loro furono fatte dalla Provincia, la rispettiva retta di L. 115 e di L. 130 subiranno una forte diminuzione, senza calcolare che negli anni venturi saranno possibili altre diminuzioni in altre succursali; onde sta bene tener conto di questo fatto avventuroso, per cui non è detta l'ultima parola, si può ripeterlo, in riguardo alla retta media nella Provincia di Udine.

Nella progressiva diminuzione della retta deve andare a discapito del trattamento degli ammalati, e tanto meno in danno dei patrimoni delle Opere pie che accolgono i mentecatti.

L'opera diligente dei medici addetti ai singoli Istituti, la sollecitazione attiva del dottor cav. Celotti Direttore dell'Ospedale di Udine, che visita di regola le succursali ogni mese, e quando si manifesta il bisogno, rendono, coi loro mensili rapporti, sicura la D. putazione che il trattamento è buono ed adatto alle condizioni e malattie dei ricoverati, tanto è vero che, nell'ultima visita annuale a tutte le succursali, fatta dal sottoscritto in unione del dottor Celotti, non fu bisogno di fare la più piccola variazione alle tabelle dietetiche, conservando anche nel 1887 quelle che servirono nel 1886. Così non ci fu bisogno affatto di prescrivere aumento di infermieri o di suore, giacché il numero fu trovato corrispondente a quello degli ammalati.

Per quanto il sottoscritto in ogni Istituto abbia fatto indagini ed interrogazioni agli ammalati circa alla qualità e quantità dei viveri loro somministrati, pure non ha rilevato nessun lamento. Tutti si lodano del trattamento che ricevono. E si che è tanto facile a sentir laggiù dagli ammalati!

Circa poi agli utili che ne risentono le Opere pie che funzionano da manicomii succursali, cederò la parola al dott. Crosara R. Delegato straordinario all'Amministrazione dello Spedale di Pordenone, ed al Rev. don Valentino Baldissara membro della Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice di quell'Ospedale.

Il dott. Crosara, cessando dalle sue mansioni, lesse il 5 maggio passato al ricostituito Consiglio di Direzione una elaborata relazione della sua gestione, in cui fece la storia della recente istituzione del Manicomio succursale di Pordenone all'esposizione dei risultati dell'Amministrazione 1886, e dopo avergli dettagliati, e detto che la Provincia anticipò per le riduzioni e provviste dei mobili L. 13.000,00, rifondibili con la trattativa di cent. 20 per presenza, così conclude:

«Ritenu la media giornaliera di un numero 40 circa presenza di mentecatti cronici, che tanti furono dal maggio 1885 in poi, la spesa come nell'anno scorso di L. 97 per presenza, la retta di L. 130, avremmo alla fine di quest'anno un guadagno di L. 033 per presenza, quindi un utile netto di competenza che sorpasserà le L. 4500, delle quali dovranno, già s'intende, esser pagato alla Provincia circa L. 3150, a sconto dell'avuta anticipazione.

«L'utile effettivamente disponibile sarà quindi di L. 1350, che potreste impiegare in opere di straordinaria amministrazione.

«Con ciò, o signori, io spero di avervi chiaramente informati su tutto quanto si riferisce all'istituzione del Manicomio, e di avervi dimostrato di quale indiscutibile utilità esso sia per lo Spedale, che senza alcuna spesa si è ormai provveduto di ottimi letti e elastici di ferro, di lana, ecc. ecc. ed a la possibilità ormai accertata di ulteriori miglioramenti.

Don Valentino Baldissara pubblicò da alcuni mesi una pregiata relazione storica col titolo: *L'Ospedale di S. Michele di Gemona*, in cui sono descritte, in base a documenti, tutte le vicende dal 1259 ai nostri giorni, cui andò soggetto l'Ospedale. Nell'ultima parte del detto lavoro, egli dice che il patrimonio dell'Opera più era di L. 97.889 che a 50,0 darebbe una rendita di L. 4804,94.

«Con tutta la buona volontà (dice il Baldissara), senza mezzi si riesce a far nulla, e nessuna abilità amministra-

tiva con quella rendita avrebbe saputo far risparmiare per impiegarli in costruzioni...» Accenna poi ai vari vantaggi ottenuti con la fornitura dei viveri e con contratti vantaggiosi, «ma» (egli continua) la risorsa vera venne «da parte dell'onorevole Deputazione provinciale, la quale nel 1880 fece alla Congregazione la proposta di collocare nell'Ospedale una sezione di mentecatti.

«Si fecero in fretta i lavori più urgenti e poterono dopo poche settimane osservarsi accolto 35 maniacchi. Le condizioni dell'Istituto per tal fatto «migliorarono così, che in capo a tre soli anni si poté senza temerità accingersi alla radicale riforma del locale. L'ingegnere Simonetti, superando le molte difficoltà risultanti dal dover conservare tutto quello che si poteva d'antico, ne tracciò con molta bravura un disegno, che all'eleganza accoppiava tutta la comodità richiesta dalla sua destinazione.

«Nel 1884 si cominciarono le demolizioni e le ricostruzioni, ed alla fine dell'anno la maggior parte della fabbrica era innalzata e nel 1885 compiuta. «L'anno scorso (1886) si fece l'acquisto di alcune casette attigue alla «corte e furono subito provvisoriamente ridotte ad uso di bagni, laboratori, magazzini ecc., ed ora tali «locali si stanno riducendo per gli usi «stessi o per lavanderia ecc. ecc.

«Ed ora alcune cifre.

«Nei suddetti lavori compiuti nel triennio 1884-1886 furono spese L. 50.003,78 e di tale somma solo L. 5000 restano a pagarsi alla Cassa provinciale che anticipò L. 12.000 per generosa «descendenza dell'onorevole Deputazione provinciale. In acquisto mobili, biancheria, utensili ecc. si spese lire 17.460,68. Per tal modo i mobili che nell'inverno del 1874, quando assunse l'Amministrazione la Congregazione di Carità, figuravano per L. 5.456,67 accresciuti della detta somma, toccano «le L. 22.917,35. «Il fabbricato, che «era apprezzato L. 7857, per le nuove «aggiunte può ritenersi accresciuto di «valore per almeno L. 40.000. Con tale «aumento e con altri derivati da ricuperi di crediti ecc., il totale aumento del patrimonio somma in un solo decennio a L. 62.413,58.

«E in quanto all'annuo movimento: «nel 1874 l'azienda spendeva lire 5695,17, nel 1885 spese L. 33.797,28, nel 1886 L. 52.109,89, e le N. 4028 «presenze del 1874 si sommano a numero 26716 nel 1885, e a N. 33451 nel 1886.

«Questi risultati sono senza dubbio «relativamente splendidi, e possono e «debbono render pago chi ebbe il merito di ottenerli, ancorché nessun atto di soddisfazione gliene dovesse derivare.

Tutto questo prova i vantaggi che hanno ottenuto gli Ospitali di Gemona e di Pordenone, e indubbiamente posso assicurarvi che simili risultati li ebbero quelli di Sottoselva, di San Daniele e di Sacile.

Se nel 1874 il benemerito cav. Parusini non avesse ideato l'istituzione delle succursali, la Deputazione non avrebbe saputo affatto dove collocare i mentecatti e sarebbe stata nella dura necessità di proporre al Consiglio la costruzione di un grande Manicomio, spendendo somme rilevanti.

(Qui l'on. Deputato, a corredo della sua Relazione, riproduce il rapporto fatto alla Deputazione dal cav. Celotti il 7 maggio corr. anno dopo la visita generale fatta ai Manicomii succursali. Del quale rapporto daremo domani alcuni cenni, colla fine della Relazione Milanese.)

IL SIGNOR WILSON

abbandonerà il palazzo del presid. della repubblica. Parigi, 18. Corre voce che dopo un passo fatto dai ministri presso Grévy, il suo ex ero Wilson abbandonerebbe il palazzo dell'Elysée e andrebbe ad abitare in un palazzo nel quartiere del Trocadero.

Il presidente della repubblica è assai disincantato di tutto ciò che avviene.

Ebbe delle gravi e vivaci spiegazioni ieri col genero.

Il *Petit Journal* pubblica, in proposito, un articolo che serve di argomento a molti commenti. Esso esorta il presidente Grévy a liberarsi del suo genero, e soggiunge:

«Bisogna impedirgli di rifugiarsi nel Palazzo Nazionale con uffici e archivi «pericolosi per la buona reputazione «del Governo repubblicano, bisogna «troncare una solidarietà che autorizza le supposizioni e gli attacchi, «bisogna scegliere fra la famiglia e lo «Stato.»

Vendetta. Catania, 18. Nel territorio di Giarre un tal Nociforo, per vendetta, uccise l'amante e la madre. L'omicida venne arrestato.

Col primo di novembre si aprirà al ministero dell'Interno un ufficio di informazioni della stampa.

Il principe Amedeo partì da Roma salutato dal ministro della guerra Bartolomeo Viale e dai generali Pallavicini, Della Rocca e Gravina.

CRONACA PROVINCIALE

GRAVE INCENDIO.

Due bambini periti nelle fiamme?

Tolmezzo, 19 ottobre.

Parlasi di un grave incendio avvenuto ad Andruzza, frazione del comune di Forni di Sopra.

La notizia non s'è precisa. Chi dice che quattro sono le case abbruciate; chi perfino sei. Il danno oltrepasserebbe qualunque calcolo la lire 20.000.

Due bambini, che sarebbero stati la causa innocente dell'incendio avvenuto ancor ieri, sono scomparsi: temesi che sieno periti.

Quando avrò notizie più positive, certamente domani, ve lo manderò.

I danneggiati, sarebbero in numero di dieci.

Disgrazia.

Artegna, 19 ottobre.

L'altro ieri certo Duglio Mattia, salito sopra un castagno per batterne la frutta, trovandosi sopra un ramo a circa sei metri dal suolo; il ramo si spezzò, e l'infelice cadde a terra rimanendo sull'istante cadavere.

Nuovo mercato.

Il comune di Sochieve ha pubblicato il seguente avviso:

Con Prefettizio Decreto 2 ottobre 1887 N. 2749, venne autorizzata l'istituzione in Sochieve di una *Fiera annuale* di animali bovini, merci ecc. nell'ultimo sabato di ottobre.

In quest'anno detta fiera ricorre il giorno 29 ottobre corr. In tale occasione verranno, previo giudizio di apposita Commissione distribuiti i seguenti premi: Alla miglior vacca da latte di Razza nostrana L. 30, alla miglior giovenca L. 30.

Vi sarà pure gran festa da ballo e fuochi artificiali.

Per la verifica del confine.

Il Governo ratificò l'opera della commissione incaricata della verifica del confine tra la frontiera di Udine, il Litorale italiano soggetto all'Austria e la Garinzia.

Dimissioni accettate.

Furono accettate le dimissioni del sacerdote Vincenzo Clara, dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di San Daniele.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, stitichezze, piattezze, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie, tristezza, insonnia, vomiti, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle *Pilule Profina Bileorina* composte del dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2,50 la Fia. in UDINE Farmacia *Camilli*. in PORDENONE, Farmacia *Roviglio*. Guardarsi dalle imitazioni.

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la fatica d'interferire la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle cassette.
2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'antestazione nonché di metterla a posto le lettere.

3. L'intera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, diapiccolo, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere nel Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può legare da sé le sue lettere in un quaderno fatto apposta per il registratore e comprese nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, ecc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa, è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse addizioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, si registrano si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria **A. PERESSINI UDINE.**

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 19-10-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	757,0	756,6	757,0	757,4
Unità relativa	73	54	75	76
Unità relativa	meteo.	meteo.	meteo.	meteo.
Stato del cielo	meteo.	meteo.	meteo.	meteo.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	SW	—	—
(velocità)	1	1	1	1
Termom. centigrado	10,3	14,0	9,7	9,6
Temperatura massima	15,5	Temp. minima	—	—
minima	2,3	all'aperto	—	—
Minima esterna nella notte	0,8	—	—	—

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 19 ottobre 1887.

In Europa pressione sempre elevata sulla Francia, bassa a nord-ovest. Levante 776, Pietroburgo 748. In Italia nella 2a ora barometro alquanto salito al centro, peggiorando nella Sicilia e nelle Puglie. Venti settentrionali, freschi al sud deboli. Temperature sumentate. Stomaco cielo leggermente nuvoloso. Sereno nell'Italia superiore — nuvoloso altrove. Venti settentrionali sempre freschi a sud. Barometro 768 a Cagliari, Palermo e Lecce; intorno a 770 altrove. Mare agitato sulla costa meridionale orientale Sicilia.

Tempo probabile:

Venti settentrionali a sud, deboli a nord, qualche pioggia all'estremo sud, cielo generalmente sereno al nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Associazione agraria friulana

Il Comitato eletto dal Consiglio di questa Associazione col l'incarico di occuparsi per l'acquisto in comune delle principali materie occorrenti per l'industria dei campi, tenne il 15 corrente la sua prima seduta.

Discusse dapprima alcune norme sul suo modo di funzionare stabilendo per ora che la sede del Comitato sia quella stessa dell'Associazione e che le anticipazioni da farsi per ogni acquisto non debbano esser mai inferiori del 10 per cento del valore presumibile della cosa commissionata per i soci, e del 20 per cento per i non soci. Di più l'intero importo dovrà esser versato al momento della consegna della merce che dovrà esser prelevata entro un periodo determinato, pena la perdita dell'anticipazione.

Stabili poi di occuparsi subito per l'acquisto in comune dei seguenti oggetti:

1. Concimi da somministrarsi in copertura al frumento;
2. Pompe per travaso dei vini;
3. Crusche di sicura genuinità per l'alimentazione degli animali.

Terminate le pratiche opportune per la compra di tutte le suddette materie, con una speciale comunicazione si avvertirà il pubblico agricolo delle condizioni per tali acquisti.

Per una gallina.

Ci narrano che a Bivars, per una gallina, sono nati una litania di fatti.

Intanto, per vendicarsi che gli avevano strozzata la gallina, il proprietario di essa caricò il fucile e spense con due fucilate il cane appartenente al gallinista. Poi, non sasiata l'avida sua brama di vendetta, prese una lama lunga ed acuminata e voleva correre a cacciarla nella pancia del suo... nemico. Fu trattenuto a stento e con grandi sforzi da due contadini suoi amici. In quella sull'orizzonte del paese fanno capolino i cappelli di traverso di due carabinieri. Il furente sella da a gambe pie campi. Ma poté alla fine essere arrestato e sosterà in carcere la vendetta da lui presa per la strozzata gallinaccia.

Processo Rebasti e comp.

Nelle udienze di ieri continuò l'audizione dei testimoni, parte d'accusa e parte di difesa. Nulla depose di nuovo, che meriti rilievo. Oggi, si esaurisce l'interrogatorio dei testimoni e si sentirà quindi i due periti ragionieri Genari Giovanni e Sandri Federico Luigi. Credesi che la sentenza non verrà pronunciata prima di sabato.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Arlecchino e Focanapa fratelli muratori*, con ballo grande.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo-dentista di Londra.

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE lunedì 24 e martedì 25 ottobre al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Vino nuovo.

Chi è, che ogni anno, in ricorrenza della vendemmia, o più specialmente in quest'anno, trattandosi di una vendemmia preparata dalle più favorevoli circostanze, per renderlo, almeno in molti se non in tutti i luoghi, rigoglioso per potenza e virtù delle uve; chi è, che non aspira vivamente ad assaggiare il vino nuovo?

E chi, frullando di sangue, non è che tra i vini nuovi in commercio, predilige o prescelga quello, che è il prodotto del suolo natio? Ebbene! Volete, o friulani, bevete del friulano, che è ottimo per isquisitezza, vigoria, amabilità, da non temere il confronto dei più prescelti vini nuovi nostrani dell'anno che corre?

Rivolgetevi da Antonio Cannellotto; entrato nel suo esercizio di osteria all'insegna del *Duilio* in via Grazzano, e lo troverete, ordinandolo, a vostra voglia, sia nero, che bianco, al modesto prezzo di cent. 30 al litro, un vino così di tutti i prelibati gusti, da lasciare in voi la più grata rimembranza per lungo periodo di tempo.

Un dilettante.

Le feste al principe di Germania

Bav. no. 18. L'illuminazione delle vie e delle case private è riuscita splendida; notevoli per sfarzo sono quelle degli *Hôtel Bellevue e Beauvillage*. Alle otto comparve un piroscalo illuminato, espressamente allestito per le feste: esso aveva a bordo la banda musicale di Arona; si recò subito sotto la villa Clara, dimora del Kronprinz, dove esg. ni scelti pezzi.

Ovunque una gran folla anima straordinariamente il paese. I principi di Germania uscirono dalla villa per vedere la luminaria. Il principe Guglielmo parte domattina alla volta di Berlino.

Bav. no. 19. Ieri sera la famiglia del principe imperiale di Germania assistette dalla loggia di Villa Clara alla festa notturna data per genetica del principe Federico Guglielmo. La famiglia germanica gradì assai la serenata e le feste.

La banda di Arona, imbarcata sopra un piroscalo tutto inghirlandato e pavonato, suonò gli inni nazionali germanici e quegli italiani. Nel mentre venivano accese numerose fiamme di bengala. Il principe Federico Guglielmo si mostrò assai riconoscente per l'abito d'onore offertogli dalla cittadinanza bavense.

Pallanza, 18. La città è in festa per celebrare il 56° anniversario natalizio del principe Federico Guglielmo, che trovavasi nella vicina Baviera con tutta la famiglia.

Il bacino delle isole Borromee è splendidamente illuminato, e percorso da battelli e numerose barche con corpi musicali e cori. Vengono lanciati fuochi artificiali. Il bacino ricorda così le festività serenate di Venezia. Per l'illuminazione si distinguono il palazzo municipale, gli alberghi Pallanza, Garoni, Milano e Benneck, le ville Branca Bozzotti, Mangilli, Cadorna ed altre. Tutto ciò produce un effetto magico.

Il re Umberto e la regina Margherita vennero da Monza a festeggiare l'ospite e amico.

Il sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviò il seguente telegramma:

«Pallanza, in occasione del fausto genetica, fa voti perché il glorioso «Principe di Germania riacquisti la salute in questa terra d'Italia che lo «saluta amico».

Ecco alcuni particolari sulla vita che si conduce in questi giorni a villa Clara.

Il principe, essendo obbligato a parlare poco, conduce una vita ritiratissima, quasi sempre nell'intimità della sua famiglia. Si era parlato di una gita a Monza, ma per consiglio dei medici ne venne abbandonata l'idea; anche i vicendevoli rapporti cogli ospiti principeschi della villa della duchessa di Genova a Strega sono molto limitati.

Il seguito del principe è poco numeroso. Oltre alle tre figlie, e ai due medici Schradt e Morel, abitano Villa Clara tre gentiluomini e due dame di Corte; le governanti delle principesse, sei o sette domestici. Ora sono sovraggiunti i principi Guglielmo ed Enrico.

Il pranzo ha luogo a mezzogiorno, la cena alle otto. Il resto del tempo passa rapidamente, con facili occupazioni, ed in piacevoli passeggiate lungo il lago e nel giardino della villa. Alla sera la piccola compagnia si raccoglie nella sala maggiore, che gli uomini presto desertano, per la vicina sala di biliardo.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Sete Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frate, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltan, cini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Molton Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Sociali per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

Gazzettino commerciale.

(Estratto settimanale)

L'anno, 30 ottobre.

Bovini.

Vi è poco da aggiungere a quanto abbiamo già detto in precedenti riviste, che gli ultimi mercati bovini della provincia furono quasi totalmente ingrossati dal tempo che imperversò in quest'ultima ottava.

Il mercato avuto martedì a Tricesimo, stato scarsi di animali bovini, anche il numero dei medesimi non giungeva alla cinquantina. Gli affari, che si limitarono a ciò che vi era relativamente furono abbastanza animati.

I prezzi non ebbero variazioni, ma le transazioni accennano a diventare sempre più facili.

L'esportazione continua su vasta scala, possiamo dire che la situazione di questo importante articolo sia di molto vantaggiosa.

Il consumo locale non ebbe variazioni, eppure in quest'ultima settimana, operai i prezzi rimasero fermi.

Ecco come venne pagata al quintale la carne macellata nella scorsa ottava:

Carne di I. qualità L. 108 a 114
» 85 » 95
» 85 » 95
» 65 » 70

Foraggi.

Anche i mercati foraggi furono ingrossati in causa del tempo e la merce portata in vendita è stata di poca entità.

Questo articolo si mantiene sempre in buona vista, però non si prevedono ulteriori aumenti stante il numero grande degli animali bovini che viene macellato.

Ecco come venne quotata al quintale la merce venduta nella scorsa settimana sul nostro mercato fuori porta:

Carne di I. qualità da L. 675 a 725
» nuovo nostrano » 625 » 7
» della bassa » 425 » 525
» della alta » 4 » 450
» della Spagna » 750 » 8

Vini.

Le qualità di vino vecchio fine sono ormai quasi tutte esaurite ed ora non attende che alle qualità del nuovo raccolto.

Si incominciò già a discorrere che i prezzi del vino nuovo di quest'anno manterranno alti, ed a conferma di ciò si pervenne notizia che si pagò il nuovo vino fino a L. 70 all'ett.

Di fronte alla grande concorrenza del vino nazionale nonché estero, ci sembra un prezzo piuttosto alterato, tanto più che tali prezzi non si praticarono mai neanche nella roba vecchia. Immaginiamo quindi che la qualità debba essere stata molto fina. Non vi è forse ancora nei prezzi i quali variano a seconda delle qualità da L. 40 a 60 per le qualità buone e da 20 a 35 all'ett. per quelle più scadenti.

Oltre il confine la ribelle si trattano al fior. 20 a 24 all'ett. a seconda della qualità.

In questi giorni si conclusero molti affari anche nei mercati dell'Italia, e a Udine pervennero parecchi varietà di vino, sia dal napoletano, come Mantovano e Modenese. I prezzi sono anche colà e cioè da L. 18 a 30 all'ett. qualità comuni buone.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Grano, com. vecc. da L. 11.75 a 12.10
» nuovo » 10.50 » 11.20
» pinoletto » 12.50 » 13
» pinoletto » 15.25 » 16
» pinoletto » 10. » 10.30
» pinoletto » 10. » 11.50
» pinoletto » 8.30 » 8.55

Tabella

Mostrante il prezzo medio delle varie carni rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovini	615	320	54 0/10	112 0/10
Capre	370	185	45 0/10	88 0/10
Capre	60	3		70 0/10

Animali macellati:
Bovini N. 33 — Vacche N. 21 — Suini N. 11
Vitelli N. 150 — Capre e Pecore N. 45

Poesia per musica.

STORIA NERA

Ballata da tegole — Musica a rotoloni.

Il cielo era azzurro, la luna splendeva,
E un gatto soriano correva correa

Sull'orlo d'un tetto;
A dolco correva ritrovo d'amor

Con bella gattina. Comincia il duetto;
Parevan tal quale soprano e tenore...

Ma un gatto baritone in atto f-orce,
Col pelo arruffato, s'avanza veloce.

La bella gattina
Sen fugge a gran salti in preda al terror.

E i gatti rivali la lotta ferina
Comincian, rabbiosi di cieco furor.

Ma cacciano, ah! lassi! dall'orlo del tetto
Sul duro selciato battendo il nasello!...

E presso a l'aurora
Due gatti stecchiti la sera trovò.

I suoi di casa ne ridono ancora,
E un gatto poeta la storia cantò.

I NOSTRI ALLEATI IN AFRICA.

Marola in avanti delle truppe.

L'alleanza con Kantibai, Capo degli Habab, è ritenuta un atto di buona politica in caso di guerra con l'Abissinia. L'Italia gli pagherà 500 talleri al mese.

Il figlio di Kantibai si è offerto spontaneamente in ostaggio fino al mantenimento dei patti stabiliti tra il generale Saletta e la tribù degli Habab.

Ecco le parole pronunciate dal generale Saletta ieri l'altro mattina nel ricevimento solenne del Capo Kantibai.

« Fin dal principio dell'occupazione italiana, qui pur permanendo l'autorità egiziana, Kantibai, ispirato a idee di civiltà, primo fra i capi delle tribù vicine fece atto di ardito omaggio all'autorità italiana.

« Animato dagli stessi principi, quando ritornai mi scrisse una lettera contenente proposte amichevoli.

« Autorizzato dal governo stipulai seco lui una convenzione per la quale il commercio italiano degli Habab sarà protetto.

« Si spera quindi che la strada del Sudan sarà finalmente aperta e la schiavitù abolita.

« Infatti appena firmato il trattato, Kantibai rilasciava liberi novanta schiavi dappima ed altri poscia.

« L'alleanza fra l'Italia e gli Habab ha un singolar valore per caso di eventuali operazioni militari attraverso il loro paese od altri con esso limitrofi.

« Riconosciuta la lealtà e l'onestà dei propositi di Kantibai, il governo pensò a ricompensarlo; ed in suo nome lo riconosco investito Capo degli Habab ».

Così dicendo, Saletta presentò a Kantibai una magnifica sciarpia ed una sciabola montata in oro.

La sciarpia era tricolore; Kantibai la baciò commosso e la ciusse; indi a mezzo dell'interprete che aveva tradotto parola per parola il discorso del generale Saletta, rispose:

« Pregherò Dio per la salute del re d'Italia. Auguro all'Italia la vittoria sui suoi nemici ».

Il Comando ha ricevuto ordine di acquistare due mila cammelli.

Hamed Kantibai si è obbligato a farne la consegna per la fine di novembre.

Roma, 19 Il *Fracassa* annunzia essere imminente un movimento in avanti delle truppe a Massaua, con la rioccupazione di Saati.

Fu pubblicato stasera il Bollettino militare per l'Africa. Comandante in capo: tenente generale Asinari di San Marzano. — Comandanti di brigata: maggiori generali Gené, Lanza, Cagni e Baldissera; Comandanti di reggimento e battaglione: colonnelli Barattieri, Torretta, Francesconi, Plinaud; maggiori, Gerri, Ferrero, Guerrieri, Bomprand, Girandi.

Qualche giornale raccoglie la voce che una parte della spedizione africana sia destinata ad occupare Tripoli, per il fatto che gli alloggi pronti a Massaua bastano appena 10 mila uomini — mentre il corpo di spedizione che partirà in novembre ascenderà a 12 mila uomini ed ora vi sono laggiù ottomila soldati. Alla fine di novembre vi saranno dunque a Massaua ventimila uomini; e secondo le persone bene informate non vi saranno gli alloggi sufficienti.

Ma persone reduci da Massaua e bene informate assicurano che si lavora alacremente nella costruzione delle baracche e che in un mese si deve poter formare un accampamento capace di raccogliere tutto il corpo di spedizione.

Roma, 19. La *Gazzetta ufficiale* pubblica le prescrizioni dei corrispondenti d'Africa. Ogni corrispondente deve munirsi di tessera dal Ministero della guerra, oppure dal comandante d'Africa. Vi sarà indicato il giornale a cui scrive o telegrafa; non potrà scrivere o telegrafare ad altri giornali. Le licenze potranno rifiutarsi senza addurre motivi. Salvo autorizzazione, è proibito di valersi di cifrari o di linguaggio convenzionale. I corrispondenti non possono allontanarsi dalla sede fissata né seguire le truppe spedite nelle operazioni senza permesso, né mandare notizie non sicuramente accertate che possano destare allarme, e devono astenersi nei rapporti privati coi militari da discorsi che possano scuotere la morale autorità dei comandanti. L'ufficiale incaricato di vigilare all'osservanza delle prescrizioni può esigere di vedere le corrispondenze e i telegrammi e potrà sopprimerli o modificarli. I corrispondenti sono sottoposti alle prescrizioni del Codice penale militare.

Annunziano i giornali di Bologna che il signor Giovanni Piancastelli uccise nelle sue tenute di Fido presso Fusignano, in un sol giorno 128 allodole, 6 quaglie e 2 lepri.

È stato, dal Tribunale di Piacenza, dichiarato il fallimento della ditta Longoni Giulio fu Carlo, esercente enotonicario a vanore. Attivo 717,000 lire circa; passivo 622,000.

Cartoleria Francesco

(Vedi quarta pagina).

KANTIBAI E GLI HABAB.

Non sarà inopportuno dire qualche cosa della tribù o del paese degli Habab nostri alleati in Africa.

Gli Habab sono un popolo di pastori che abita al nord est dell'Abissinia propriamente detta, fra l'indeterminato confine abissino e la costa del Mar Rosso. Il loro paese è posto fra la regione dei Bogos ossia Bilen, al sud, e il paese del Bary-Amer a nord. E la regione nella quale abitavano coloro che i Greci chiamavano Trogloditi o abitatori delle caverne, e che erano compresi nel regno della regina Saba; essi, difatti, sono, benché con qualche miscuglio, i discendenti etiopici dei sudditi della famosa innamorata del Re Salomone.

Il paese degli Habab rimase, fino a pochi anni fa, poco conosciuto. Esso fu esplorato, una trentina d'anni fa, dal viaggiatore italiano Giuseppe Sapeto, poi dal duca Ernesto di Sassonia-Coburgo; finalmente, lo svizzero Munzinger, governatore di Massaua, ne diede una descrizione geografica abbastanza precisa.

Esso è diviso in due parti distinte, la montagna e il Sabel, ossia l'altipiano e la costa. La montagna è isipida, ripente e nera, rotta da gole, burroni, scoscesi, e perforata da numerose e ampie caverne. In essa i nomadi Habab hanno il loro quartiere all'estate, cioè dal giugno all'ottobre; gli armenti vi trovano abbondante pascolo in altipiani che sono da 1500 a 2000 metri sul livello del mare. Il resto dell'anno lo passano nel Sabel, cioè lungo la costa. Questo Sabel forma il confine nord della regione degli Elefanti, i quali vi vanno vagando precisamente come gli Habab; quando gli Habab discendono nel Sabel, gli Elefanti si ritirano nelle valli, e viceversa.

A causa dello stato d'insicurezza di quel paese, stato finora sempre invaso e predato da Abissini, Sudanesi, Arabi e Turchi, si può dire che non v'è in esso una sola residenza fissa.

Munzinger dà al paese degli Habab una estensione di 6222 chilometri quadrati, e fa ascendere la popolazione a 68,000 anime. Gli abitanti parlano la lingua gheez, ossia abissino volgare, frammisto a parole arabe. Essi sono d'indole piuttosto mite, non attaccano quasi mai, e non fanno la guerra che per difendersi i loro armenti.

Gli Habab chiamano il loro capo Kantibai, appellazione cristiana d'autorità molto in uso in Abissinia.

Sapeto dice che l'Habab è « un magnifico paese per bestiame, popolato assai, ricco di cammelli e d'ogni maniera d'armenti ». I cammelli vi sono stendamente allevati. Gli Habab portano anche a Massaua mais e burro. Può perciò diventare il mercato d'approvvigionamento di Massaua, e perciò la somministrazione di Kantibai è per gli Italiani d'un gran vantaggio.

Il Sapeto, come si sa, viaggiava da missionario, e nelle cime tronche dei monti degli Habab scorgeva tanti progugoli della fede. Gli Habab erano già una volta cristiani, e il missionario vide in molti luoghi rovine di chiese e di monasteri subissati dai Mussulmani.

Il viaggiatore missionario italiano così scrive sugli Habab:

« Usi, personale, nomi, esercizi sono come fra i Bogos ed i Mensa (cristiani), ma bruttati d'islamismo. Povera gente! Quando io nel 1838 entrava in Etiopia, d'Athi Kles e gli Habab erano in gran parte cristiani di nome, e solamente da pochi anni addietro per leggerezza o per comodo dei loro negozianti con Massaua accettarono il Corano, onde cessare le angherie e i soprusi del Naieb, che ne faceva villano strappazzo. Ma su quelle fronti abbronzate non è per ancora spenta la scintilla dell'Orisma battesimale dei loro padri, e l'aspetto loro ha un non so che di cristiano. »

Sapeto deplora che Mensa, i Bogos e gli Habab, dopo essersi mostrati degni della loro stirpe mercatoria per fioridezza di commerci ed opere di valore, siano per intestine discordie indeboliti, e per apostasia della fede siano in testatine discordie indeboliti, e per apostasia della fede siano in fiacchiti nell'amor della religione, per essi tanto necessaria, e siano perciò caduti dal colmo della grandezza nel vitupero della barbarie e della schiavitù.

E conchiude:

« Io che ho veduto e studiato sulla faccia del luogo le condizioni e i costumi loro, porto ferma credenza che il tempo del castigo sia per avere il suo fine. L'islamismo evitato dalla propria costituzione, svilito ed obbrobioso nei vizi dei suoi seguaci, non appare più agli occhi la rivelazione di Allah, e la fede cattolica planterà i suoi padiglioni tra loro per ritornargli all'antico onore. »

Che le parole scritte dal missionario Sapeto nel 1837 abbiano ad esser una profezia, ora che gli Habab si pongono sotto il protettorato dell'Italia?

La civiltà, in nome della quale Saletta parlava al Kantibai degli Habab, ci guadagnerebbe certamente assai.

Tre monumenti a Casale Monferrato.

Domenica prossima a Casale si inaugureranno i monumenti a Lanza, Rattazzi e Mellana. Si sono per la circostanza organizzate delle feste col seguente programma:

Sabato, 22, nel salone del vecchio palazzo Municipale si farà la distribuzione dei premi per la Società Casalese del Tiro a segno nazionale; indi si avranno le regate sul Po ed alla sera fuochi artificiali sulla sponda sinistra del Po. — Domenica poi, al mattino, ricevimento degli invitati. A mezzogiorno inaugurazione dei monumenti. Alla sera grande illuminazione della città e giardini pubblici. — Infine, lunedì, corse di velocipedi. Vi intervengono Ministri ed anche il Re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuovi disordini a Londra.

Londra, 19. Gruppi di operai disoccupati si sono formati nuovamente oggi nelle vicinanze di Trafalgar-square. La polizia riesce a stento a mantenere la circolazione. L'attitudine della folla inspira inquietudini. Serie misure furono prese per impedire disordini.

Londra, 19. Essendovi numerosi socialisti e anarchici fra i manifestanti, la polizia proibì il meeting di Trafalgar-square. La folla si recò ad Hyde Park ove parlarono gli oratori montati su un vagoncino ove fu inalberata una bandiera rossa. Vi furono conflitti isolati fra polizia e la folla ingrossantesi ad ogni istante. Numerose pattuglie. Temesi una coalizione.

Le persone che attraversavano il parco vennero ferite da sa-sate.

Dopo i discorsi dei socialisti la folla lasciò Hyde Park dirigendosi a Berkeley-square ove la polizia la caricò.

I dimostranti raggiunsero la sponda del Tamigi intenzionati a marciare sopra la City. La polizia sbarbò le strade. La folla sembrò allora disperdersi.

L. MONTICCO, operaio - responsabile

SIGURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Pesciolle numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARM

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

Cartoleria

Presso la Cartoleria di

EUGENIO FABRIS, si

trovano vendibili oggetti

scolaschi e per disegno:

oggetti di cancelleria a

prezzi modicissimi.

Così pure, si assumono

lavori di legatoria, libri,

registri commerr. ecc.

Cartoleria

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

Udine, Via della Posta n. 42, Udine

L'ESTRAZIONE

DELL' ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1896

N. 3764, Serie 3.

L'Unica che presenti tante probabilità

di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p.v.

Novembre

Si avvertono pertanto coloro che in-

tendono acquistare biglietti a gruppi di 5,

10, 50 e 100 numeri per concorrere

rispettivamente alle vincite principali di

Lire 200000, 250000

297500 e 304500

oltre a moltissime altre di minor im-

portanza, a voler sollecitare le domande

perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti Costano

UNA LIRA

CADA UNO

e concorrono per intero a tutti i premi

La Vendita è aperta

in Genova dalla Banca F.lli Casareto di F. seo

Torino } dalla Banca Subalpina e di Milano.

Milano }

In UDINE presso Romano e Bal-

dini piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali

Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e

franca di porto per le commissioni di

cento biglietti e più; per le commis-

sioni inferiori aggiungere Cent. 50 per

le spese postali.

1

LA VELOCE

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGNONI

CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martiniello Modena, P.S. Michele.
SONDIO
Pancori Francesco.

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partenza direttamente da GENOVA per
MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 ottobre il Velocissimo Vapore
NAPOLI
il 4 novembre il Velocissimo Vapore
NORD-AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ad ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGNONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spediscono gratis circolari e manifesti. - Assicurare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIBLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8,
oss. piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI -

guisato i lavori in giornata. -

Presso il quale si trovano tutte
le specialità per pittura e con-

servazione dei DENTI.

SI REGALANO
1000 LIRE

chi potrà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diversa e ha ottenuto un immenso successo nel mondo. Tale è la richiesta superando ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il negoziante dei FRATELLI ZEMPT, profumer chimici n. 5, Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo in p. ovale L. 4.

In Udine Petrosi, carruc. Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro Via Giovecca, 6 - Rovigo A. Minelli - Padova A. Bolea via S. Lorenzo - Venezia, Lou-
gea, Campo S. Salvatore - Pordenone, Polera Antonio farm.
Piazza Centrale - Modera Leonardo Franchini via Emilia - Parma
Ghinelli Ciampo - Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. An-
tonio - Lodi Gandini R. Corso Porta D'Adda - Milano Pietro
Gianotti 2 Via S. Marcellina - Brescia Guidi Alessandro par-
rucchiero - Verona Gallr. Francesco parrucchiero via Nuova e
Castellani Emporio via Dogana ponte Navi - Lucca G. Lenconi
e comp. Via S. Giacomo - Pisa Buonerstano Luigo L'Arno
Reggio 4 - Livorno V. Pericco 32 via S. Francesco - Fi-
gione Torelli Benini 2 Via Roudinelli - Ascoli Prospero Poli-
monti Piazza Montanara - Foggia Domenico Accattulli - Bari
G. T. baracolo via Sparano da Bari 15 - Brindisi Antonio Peio
profumieri Strada Amedeo 24 - Lecce Franco Messeri Corso V.
E. - Roma G. Giardinieri 424 Corso E. M. notaggia via Nazio-
nale 146 - Torino G. Mainardi 18 via Barberia - A. quila
Corona Giovanni Corso V. E. 80 - Treviso Fratelli Badolli Farm.
- Franchi e Biyati 14 via Rizzoli - Casamorette C. Loggia del
Paviglione - Franchi Antonio Via Farini 31 - San Remo
Giovanni Rovere Via Roma 7.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.
COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc. ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poi, sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi da splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-
como Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candelle. I medesimi segnano inoltre le acendole, tol-
gono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabi-
lmente le gocce di qualsiasi data, sono pure ritenute inecurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra
letteri di ringraziamenti di ammalati guariti a certificati Medici di tutta l'Eu-
ropa Centrale, attestati visibili mostrati in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma
Via Ratazzi 20 e mostrati in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergel-
lina 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli inceduti col pagamento
dopo la guarigione con trattativo da convenirsi.

Scatola da 10 confeetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istru-
zione, lire 3.80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e drogherie del Regno esigendo in
ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.
Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Penice
risorta. Via della Posta.

PREPARATI D'ANATERINA
del Dott. J. G. FOPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna.
PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA
E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA DOCCA - calma il dolore di denti, guarisce le gon-
tolie l'alto cattivo, cura la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso della acqua
minerali. Prezzo Lire 1, 35 - 2, 50 e 3, 50.

POLVERE DENTIFERICA - usata coll'acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li
rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 50.

PASTA ANATERINA, DENTIFERICA - qualità sepoltrina, rende i denti splenda-
menti bianchi. Prezzo Cent. 85.

PASTA DENTIFERICA AROMATICA - qualità sepoltrina, rende i denti splenda-
menti bianchi. Prezzo Cent. 85.

PIOMBATURA PER DENTI - Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo
L. 2, 50.

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO - è il rimedio sicuro per tutte
le malattie della pelle, rende la
una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 40 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sp. 45
- Roma, Via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: Comelli, Comessatti e Fabris.

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Si prepara e si vende in UDINE
da DE CANDIDO DOHENICO
Farmacia al Redentore, Via
Grazzano; Deposito in UDINE
dal Fratelli DORTA al Caffè
Corazza, a MILANO e ROMA
presso A. MANZONI e C. a
VENEZIA Emporio di Specia-
lità al Ponte del Baretteri.

Trovati presso i principali CAFFETTIERI
e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

PROFUMERIA MARCHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1891, Parigi 1889 - Monza 1886
ed a quella Nazionale di Udine 1887
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

Dedicata
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARCHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARCHERITA - A. Migone . . . 2 50
Acqua Toiletta MARCHERITA - A. Migone . . . 4
Polvere Riso . . MARCHERITA - A. Migone . . . 2
Nosta . . . MARCHERITA - A. Migone . . . 1 50

Articoli garantiti del tutto sicuri di sostanza nobile e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto apprezzate
loro profumi.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
" elegantissima in raso . . . 22

Vendesi a . . . presso R. MANZONI, VENEZIA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandrussato

CORONEL FUNEBRE
in ferro con fiori,
in porcellana

A prezzi di fabbricazione
da L. 4, 5, 6, 8, 10, 15, 20, 25, 30

PASTI E MENAGGI
CON ISCRIZIONE D'ORTA
Si raccomandano di sollecitare le
ordinazioni per le iscrizioni speciali.

Dietro richiesta, indicando il
prezzo, si spedisce a mezzo della
posta. Indicare il colore (suo-
rutto bianche, verdi con rose,
fiori variati, neri e bronzati
con fiori bianchi)

Deposito presso i negozi di
profumerie via Barolotti e via
Paolo G. Giardinieri, di NICOLO
ZARATTINI, Udine.

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale
DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazoza
DI
S. TA. CATERINA

L'egregio dott. chimico cav. Angelo Pavani nella sua au-
sili dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è più ricca di
gas acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua
di Peio e una dose tripla di quella di Recoaro e S. Maurizio, che
pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas acido-car-
bonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile
delle sopranominate, e quindi si può giustamente proclamarla so-
vrana delle acque ferruginee.

Essa guarisce le
Anemie - Gastraglie - Dispepsie - Clorosi
e tutte le malattie provenienti da
Impoverimento di sangue

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano,
via della Sp. 16 angolo di via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 91;
Napoli, Piazza Municipio.

Depositi ne le primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di
Acqua Minerali. - In UDINE, presso F. Comelli, Comessatti,
Fabris, De Viggenti, Foscari.

Chi ha carta da vendere??

I Fratelli Fenili comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgersi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

AVVISI

quarta a prezzi modici.

Appartamento d'affittare
IN PRIMO PIANO
in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.
rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA

UDINE VIA CAVOUR UDINE

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTO

Completo assortimento per le Scuole Tecniche e di Disegno,
a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Deposito carta d'ogni genere, libri e registri commerciali.
Assume Commissioni di cornici di qualunque dimensione, come
pure legature di libri ed ogni altra inerente alla Cartoleria.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari di
Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Inferiore	L. 1 40
Classe I Superiore	1 85
Classe II	2 10
Classe III	3 30
Classe IV	2 40

Udine 1897. - Tip. della Patria del Friuli.